

Successivamente, il **15 maggio 2019**, a Reggio Calabria, la DIA ha dato esecuzione ad un altro decreto di sequestro di beni¹⁹⁰⁹ nei confronti dello stesso imprenditore, relativo alla quota del 50% del capitale sociale della società intestata alla moglie. Il nuovo provvedimento è scaturito a seguito di ulteriori accertamenti dai quali è emerso che la quota, di recente, è stata trasferita alla donna dalla figlia. Inoltre, ai sensi dell'art.20 del D. Lgs 159/2011, il Tribunale ha disposto l'estensione del sequestro a tutti i beni aziendali ed ai conti correnti. Il valore dei beni attinti dalla nuova misura ablativa ammonta a circa 2.600.000 euro.

- Il **20 marzo 2019**, a Reggio Calabria, la DIA ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni¹⁹¹⁰ nei confronti di un soggetto sidernese e di ulteriori tre soggetti. L'uomo, ritenuto narcotrafficante per la *cosca* MANCUSO di Limbadi, era stato arrestato nel 2004 dai Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Decollo*"¹⁹¹¹, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 109 indagati (rientranti nelle consorterie di Siderno, Gioiosa Jonica e Vibo Valentia) per associazione finalizzata al narcotraffico ed altri reati. Nel 2007 è stato poi condannato con sentenza definitiva della Corte d'Appello di Catanzaro alla pena di 7 anni di reclusione per i reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione e traffico di stupefacenti e procurata inosservanza di pena. I beni attinti dal sequestro consistono in 8 polizze assicurative, ritenute frutto di reimpiego di proventi derivanti da attività illecite, per un valore complessivo di circa 1.025.000 euro. L' **11 giugno 2019**, all'esito di ulteriori accertamenti sviluppati dalla DIA, è stata data esecuzione ad un ulteriore decreto di sequestro di beni¹⁹¹² per un valore complessivo di circa 1.650.000 euro.
- Il **12 marzo 2019**, la DIA ha dato esecuzione a un decreto di confisca di beni¹⁹¹³, emesso dal locale Tribunale, nei confronti di un esponente della famiglia di '*ndrangheta* SGRÒ-SCIGLITANO, operante in Barritieri frazione di Seminara (RC), e attiva in Piemonte. Il soggetto è attualmente detenuto, poiché condannato dalla Corte d'Appello di Torino a 7 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso. L'uomo rappresentava una figura "trasversale" tra le famiglie RASO di Cittanova (RC)- in attività tra Vercelli e Biella- e DOMINELLO- presente nella città di Torino e provincia- entrambe collegate alla *cosca* PESCE-BELLOCCO di Rosarno (RC). Al prevenuto lo stesso Tribunale ha, altresì, applicato la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per 3 anni. Il provvedimento di confisca, che ha interessato un compendio societario attivo nel settore del trasporto

¹⁹⁰⁹ Proc. n. 3/2019 RGMP - 49/2019 Provv. Sequ. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione.

¹⁹¹⁰ N. 38 RGMP - n. 28/2019 Provv. Sequ., emesso dal Tribunale di Reggio Calabria - Sezione Misure di Prevenzione.

¹⁹¹¹ Provvedimento restrittivo n. 1779-6541/2001 172/2002 617-1380-2212-2385/2003 213/2004 RGNR 2523-8748/2001 4247/2002 886-2479-2480-2481/2003 138/2004 RGGIP E NR. 270/2003 17/2004 R.M.C. GIP di Catanzaro.

¹⁹¹² N. 85/2019 RGMP - n. 62/2019 Provv. Sequ. Tribunale di Reggio Calabria.

¹⁹¹³ N. 3/2018 R.G.M.P. - n. R.C.C. 35-19 DD SQC emesso dal Tribunale di Torino.

merci su gomma, è scaturito da un'indagine patrimoniale sviluppata dalla DIA, utile ad evidenziare il reinvestimento di denaro di provenienza illecita nel settore del trasporto merci. La confisca, nello specifico, ha riguardato l'intero capitale di una società e numerosi beni mobili tra cui trattori, semirimorchi e autovetture per un valore di circa 270.000 euro.

- In data **4 aprile 2019**, la DIA ha eseguito un provvedimento di confisca di beni¹⁹¹⁴, emesso dal locale Tribunale – Sezione Misure di Prevenzione, su proposta avanzata in forma congiunta dal Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria e dal Direttore della DIA, nei confronti di un sorvegliato speciale in passato ritenuto vicino alla *cosca* IAMONTE. Il provvedimento scaturisce dalle indagini sull'ingente patrimonio dell'uomo, infermiere presso l'A.S.P. di Reggio Calabria, che hanno consentito di acclarare un'evidente sproporzione tra i redditi dichiarati ed i cospicui investimenti effettuati, risultati di provenienza illecita. A suo carico è stata accertata, nel periodo 1999/2008, l'omessa segnalazione alla Guardia di Finanza di numerose variazioni patrimoniali, obbligo derivante dalla legge in quanto sottoposto alla misura della sorveglianza speciale. Tali condotte gli hanno permesso di acquisire la titolarità di numerosi immobili senza disporre, ufficialmente, dei redditi necessari. Per tali ragioni, il Tribunale di Reggio Calabria ha ravvisato nei confronti del soggetto, almeno fino al 2014, una *pericolosità sociale* "generica" poiché stabilmente dedito ad attività delittuose, ricomprendenti anche plurimi delitti di esercizio abusivo del credito. La confisca in questione ha riguardato numerosi beni, tra cui 57 unità immobiliari ubicate a Melito Porto Salvo (fabbricati, appartamenti, cantine e locali ad uso commerciale), circa 14 ettari di terreno coltivato, un'autovettura di grossa cilindrata e rapporti finanziari. Il valore complessivo dei beni sottoposti a confisca ammonta a circa 5 milioni e mezzo di euro.
- Il **4 aprile 2019**, la DIA ha proceduto al sequestro¹⁹¹⁵ dei beni nei confronti di un soggetto già condannato per violazione delle disposizioni contro la criminalità mafiosa e per reimpiego di denaro di provenienza illecita. L'uomo, commercialista nel comune di Rivoli, nel 2012 è rimasto coinvolto nell'operazione condotta dalla DIA "*Pioneer*"¹⁹¹⁶ poiché agevolava l'attività di riciclaggio commessa da altri due co-indagati che favorivano la *cosca* di 'ndrangheta SPAGNOLO. Il suo nome, da non indagato, è comparso anche in altri procedimenti giudiziari contro la 'ndrangheta, in quanto prestava consulenza commerciale nell'interesse di alcuni associati. Il decreto di sequestro è stato emesso dal Tribunale di Torino, su proposta a firma congiunta del Procuratore

¹⁹¹⁴ N. 181/2016 RGMP – 45/19 Provv., Tribunale di Reggio Calabria – Sezione M.P.

¹⁹¹⁵ N. 73/2018 R.G.M.P. Tribunale di Torino.

¹⁹¹⁶ Nell'ambito della quale è stato colpito da misura di prevenzione n. 12/10 R.G.M.P. E NR. 11/2012 R.C.C., emessa in data 27 gennaio 2012 dal Tribunale di -Sez. M.P..



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



della Repubblica e del Direttore della DIA, a seguito di indagini patrimoniali svolte dalla DIA che hanno portato alla luce il reinvestimento di denaro di provenienza illecita (a fronte di redditi dichiarati al fisco nettamente inferiori alle reali capacità economiche). Il complesso reticolo societario- tra Piemonte, Liguria, Puglia e Calabria- a lui riconducibile era formalmente intestato ai familiari. Tra i beni sequestrati, pari a 4 milioni di euro, figurano 3 società, una delle quali riferita ad una importante struttura ricettiva agrituristica.

- Il **25 febbraio 2019**, la DIA ha eseguito un provvedimento di sequestro¹⁹¹⁷ scaturito da una proposta del Procuratore Distrettuale di Catanzaro basata sugli accertamenti eseguiti dalla DIA nei confronti di un soggetto già arrestato nell'ambito dell'operazione *San Michele*¹⁹¹⁸, nel mese di aprile 2014. Successivamente è stato condannato, in via definitiva, a 7 anni e 4 mesi di reclusione per il reato di associazione di tipo mafioso. Dalla lettura del capo d'imputazione si rileva che l'uomo è accusato di aver fatto parte "*dell'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta, operante da anni sul territorio piemontese*" [...]ed in particolare di aver fatto parte della *'ndrina di San Mauro Marchesato, ovvero di un'articolazione territoriale della 'ndrangheta operante in Torino e provincia, diretta emanazione del "locale di San Mauro Marchesato"*. Il Collegio della Prevenzione, ha ravvisato per il soggetto la sussistenza della *pericolosità sociale qualificata*, accertata dal Tribunale di Crotone¹⁹¹⁹, giungendo a ritenere il soggetto *quale affiliato alla consorteia mafiosa di Grande Aracri*. Il sequestro ha riguardato le quote sociali di una società a responsabilità limitata, 4 beni immobili, 6 beni mobili registrati e 2 rapporti finanziari per un valore di circa 500.000 euro.

Investigazioni giudiziarie

Nel corso del primo semestre 2019 sono state svolte le seguenti attività giudiziarie:

Operazioni iniziate	3
Operazioni in corso	28
Procedimenti Penali iniziati	13
Procedimenti Penali in corso	60

¹⁹¹⁷ N. 7/2019 RCC 25/2019 DS del Tribunale di Torino – Sez. M.P..

¹⁹¹⁸ P.p. 11574/11 Procura della Repubblica Torino.

¹⁹¹⁹ Con i decreti emessi in data 30 giugno 2004 e in data 23 febbraio 2017.

1° semestre

2019



Sono stati inoltre sequestrati beni per un totale di **2.525.515,00 euro**.

Nel dettaglio:

- Il **3 maggio 2019**, la DIA ha proceduto all'arresto di un soggetto, già coinvolto nell'operazione "*Fiore reciso*". Il predetto, in stato di libertà poiché gli era stata sospesa la pena inflittagli nel 2016, è stato colpito nuovamente dall'ordine di esecuzione per la carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Padova, a fronte del rigetto da parte del Tribunale di Sorveglianza di Venezia della sua istanza di affidamento al servizio sociale-detenzione domiciliare.
- Il **25 giugno 2019**, la DIA ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo d'urgenza per equivalente, emesso dalla DDA di Bologna, di circa 2,5 milioni di Euro nei confronti, fra gli altri, di un sodale della *cosca* GRANDE ARACRI. Contestualmente, nelle province di Reggio Emilia, Napoli, Latina e Crotone, sono stati eseguiti 4 decreti di perquisizione e notificata un'informazione di garanzia nei confronti di altrettanti indagati, tutti soggetti apicali della citata organizzazione criminale.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



(2) Criminalità organizzata siciliana**— Investigazioni preventive**

In relazione all'esercizio delle autonome prerogative riconosciute ex lege al Direttore della DIA, nel primo semestre del 2019 sono state inoltrate, ai competenti Tribunali, sette proposte di applicazione di misure di prevenzione, di cui 4 a firma congiunta con le Procure di Messina e Palermo.

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali siciliane ha visto la DIA protagonista, sia di iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative. Nel sottostante prospetto sono sintetizzati i risultati conseguiti nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi collegati a *Cosa nostra*:

Sequestro di beni su proposta del Direttore della DIA	16.827.363,41 euro
Sequestro di beni su proposta dei Procuratori della Repubblica sulla base di indagini DIA	4.500.256,00 euro
TOTALE SEQUESTRI	21.327.619,00 euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dal Direttore della DIA	134.103.586,93 euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dall'A.G. in esito ad indagini della DIA	10.720.00,00 euro
TOTALE CONFISCHE	144.823.586,93 euro

In tale contesto, sono stati registrati, nel dettaglio, i seguenti risultati:

- in data **9 gennaio 2019**, a Palermo, è stato confiscato¹⁹²⁰, per un valore di circa 8 milioni di euro, parte del patrimonio immobiliare e aziendale riconducibile ad uno storico *uomo d'onore*, legato alla *famiglia* di Palermo Centro, e ad un prestanome, intestatario fittizio di attività commerciali di pregio nel ramo pelletteria "griffata" e di altri beni. Le investigazioni hanno evidenziato l'appartenenza del prestanome a *Cosa nostra* e la sua piena disponibilità a sostenerla finanziariamente, anche assumendo quali impiegati soggetti vicini alla consorteria, per trarne benefici e vantaggi economici. Il patrimonio da questi accumulato era riconducibile allo *storico boss*, già condannato unitamente al fratello nel c.d. "maxiprocesso" e inserito nella consorteria criminale palermitana con indubbio ruolo di vertice. Ruolo, quest'ultimo, cristallizzato nell'ambito dell'operazione "*Perseo*" ed

¹⁹²⁰ Decreto n. 113/13 RMP del 17.12.2018, depositato in cancelleria l'8 gennaio 2019 – Tribunale di Palermo.

ulteriormente suffragato dal vincolo di parentela con un altro elemento di vertice della consortheria. Il provvedimento, che consolida in parte i sequestri^{1921e1922} operati nel 2013, ha contestualmente disposto l'applicazione, nei confronti dei predetti, della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, rispettivamente per la durata di quattro e tre anni.

- in data **14 gennaio 2019**, a seguito di rogatoria internazionale, le Autorità francesi hanno notificato l'avvenuto sequestro¹⁹²³ di una disponibilità finanziaria riconducibile a un commerciante castelvetrane organico alla consortheria mafiosa locale e che avrebbe curato, per conto della stessa, un trentennale commercio all'estero di reperti archeologici illecitamente trafugati. Il provvedimento integra i sequestri^{1924e1925} operati in danno del medesimo nel novembre del 2017 e nel giugno del 2018 che avevano colpito il suo patrimonio immobiliare e aziendale, valutato in dieci milioni di Euro, nonché un marchio di fabbrica, del valore stimato in centomila Euro.
- in data **25 gennaio 2019**, a Catania, è stata eseguita la confisca¹⁹²⁶, su beni per un valore complessivo di circa 700 mila euro, a carico di un soggetto riconducibile al gruppo criminale NIZZA operante, quale articolazione della *cosca* SANTAPAOLA-ERCOLANO, in alcuni quartieri della città di Catania. Lo stesso è risultato il gestore, in regime di un vero e proprio monopolio, di diverse piazze di spaccio di sostanze stupefacenti del capoluogo etneo. Il provvedimento, che consolida specularmente il sequestro¹⁹²⁷ operato nel luglio del 2017, ha altresì disposto l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di tre anni.
- in data **6 febbraio 2019**, nel comune di Santa Flavia (PA), è stata eseguita la confisca¹⁹²⁸ di beni per circa 1,5 milioni di euro nei confronti di due fratelli imprenditori, ritenuti sodali alla *famiglia* mafiosa di Bagheria. Questi si occupavano degli interessi della consortheria criminale nella gestione del movimento terra ed attività edili correlate, anche con riguardo ai lavori del c.d. "passante ferroviario" della città di Palermo e dei lavori appaltati dal Comune. Il provvedimento che ha altresì disposto l'applicazione per uno dei due della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per la durata di due anni e sei mesi- consolida in

¹⁹²¹ Decreto n. 113/13 RMP del 26.4.2013 - Tribunale di Palermo.

¹⁹²² Decreto n. 271/13 RMP del 6.11.2013 - Tribunale di Palermo.

¹⁹²³ Decreto n.52/17 RGMP del 2.3.2018 - Tribunale di Trapani.

¹⁹²⁴ Decreto n.52/17 RGMP del 24.8.2017, depositato in cancelleria il 4.10.2018 - Tribunale di Trapani.

¹⁹²⁵ Decreto n.52/17 RGMP del 30.5.2018 - Tribunale di Trapani.

¹⁹²⁶ Decreto n. 13/19 RD (nr. 66/17 RSS) del **18.1.2019** - Tribunale di Catania.

¹⁹²⁷ Decreto n. 66/17 RSS del 19.7.2017 - Tribunale di Catania.

¹⁹²⁸ Decreto n. 36/19 (nr. 220/14 RMP) del **4 febbraio 2019** - Tribunale di Palermo.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



parte i sequestri¹⁹²⁹⁻¹⁹³⁰ operati nel novembre 2014 e nell'aprile del 2015, per un valore complessivo superiore ai diciassette milioni di Euro, scaturiti dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA.

- in data **20 febbraio 2019**, nel comune di Castelvetro (TP), è stato eseguito il sequestro¹⁹³¹, per un totale di 100 mila euro, di piccoli appezzamenti di terreno con annessi due fabbricati, nella disponibilità degli eredi di un importante imprenditore originario di Castelvetro (TP), ritenuto collettore degli interessi mafiosi nel settore turistico-alberghiero. Gli approfondimenti investigativi hanno fatto luce sull'interesse mostrato da alcuni esponenti della consorte criminale egemone nel trapanese (facente capo a Matteo Messina DENARO) per il complesso. Il provvedimento, che scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA nel giugno del 2011, integra il sequestro¹⁹³² dell'ingente patrimonio aziendale del valore superiore ad un miliardo e cinquecentomila Euro, eseguito nel novembre del 2018 in diverse località siciliane nonché lombarde.
- in data **21 febbraio 2019**, nel comune di Augusta (SR), è stato eseguito il sequestro¹⁹³³, per un totale di 300 mila euro, di un'agenzia esercente attività di scommesse sportive, riconducibile ad un pregiudicato condannato per associazione mafiosa ed estorsione affiliato al clan Nardo, attivo nella provincia di Siracusa ed appartenente alla cellula megarese. Il soggetto era già stato arrestato nel dicembre del 2012¹⁹³⁴, unitamente ad altri esponenti mafiosi, nell'ambito dell'Operazione "Nostradamus"¹⁹³⁵. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nell'agosto del 2018.
- in data **28 febbraio 2019**, è stato eseguito il sequestro¹⁹³⁶ del patrimonio immobiliare e aziendale, riconducibile ad un personaggio contiguo al clan RINZIVILLO operante nella provincia di Caltanissetta e con ramificazioni a Roma e su tutto il territorio nazionale. Il soggetto vanta un significativo curriculum criminale per reati di elevata gravità e pericolosità, risultando pertanto già sottoposto a misura di prevenzione personale. È censito in numerose operazioni finanziarie sospette che hanno messo in evidenza un repentino incremento di ric-

¹⁹²⁹ Decreto n. 220/14 RMP del 11.11.2014 – Tribunale di Palermo.

¹⁹³⁰ Decreto n. 220/14 RMP del 23.4.2015 – Tribunale di Palermo.

¹⁹³¹ Decreto n. 27/11 RMP del **21 gennaio 2019** – Tribunale di Trapani.

¹⁹³² Decreto n. 27/11 RGMP del 22.10.2018 – Tribunale di Trapani.

¹⁹³³ Decreto n. 5/19 R. Sequ. (nr. 132/18 RSS) del **11 febbraio 2019** – Tribunale di Catania.

¹⁹³⁴ N. 10215/12 RG GIP Catania.

¹⁹³⁵ Proc. Penale n. 9082/12 RGNR, stralcio del Proc. Penale n. 5042/07, DDA Catania.

¹⁹³⁶ Decreto n. 02/19 RS del **13 febbraio 2019** – Tribunale di Caltanissetta.

chezza generato nell'ambito delle varie società di cui è rappresentante e socio proprietario. Nell'organizzazione criminale ha il ruolo di imprenditore e consulente finanziario asservito alle esigenze operative del sodalizio. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre del 2018.

- in data **28 febbraio 2019**, nei comuni di Monreale e Montelepre (PA), è stata eseguita la confisca, per un valore complessivo di 80 milioni di euro, a carico di un soggetto ritenuto contiguo alla famiglia di Montelepre (PA). Il provvedimento, che scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla DIA nel maggio 2014, consolida in parte i precedenti sequestri che avevano colpito l'ingente patrimonio del soggetto, costituito da numerosi immobili, terreni, compendi aziendali, quote societarie, veicoli e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 360 milioni di euro.
- in data **28 febbraio 2019**, a Catania, è stata eseguita la confisca¹⁹³⁷, per un valore di 1,5 milioni di euro, nei confronti di un esponente di vertice del sodalizio dei NIZZA e dei suoi quattro fratelli. Il gruppo è ritenuto articolazione della *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO, in alcuni quartieri della città di Catania, e gestore, in regime di un vero e proprio monopolio, di diverse piazze di spaccio di sostanze stupefacenti del capoluogo etneo. Il provvedimento, che consolida quasi specularmente il sequestro¹⁹³⁸ operato nel luglio del 2017, ha altresì disposto l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni quattro.
- in data **11 marzo 2019**, a Trapani, è stato eseguito il sequestro¹⁹³⁹ anticipato di disponibilità finanziarie per circa 1,5 milioni di euro nei confronti di un imprenditore trentino ritenuto collegato con gli ambienti mafiosi del comune di Mazara del Vallo. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nell'agosto del 2018.
- in data **25 marzo 2019**, nella provincia di Trapani, è stata eseguita la confisca¹⁹⁴⁰ per un totale di 45 milioni di euro, del patrimonio immobiliare e aziendale riconducibile ad un imprenditore operante nel settore edile e turistico-alberghiero, contiguo ad esponenti mafiosi delle *famiglie* VIRGA e MELODIA. Il provvedimento, che integra la confisca¹⁹⁴¹ di quattro immobili, per un valore complessivo di due milioni di Euro, operata nel

¹⁹³⁷ Decreto n. 37/17 RSS del **20.2.2019** – Tribunale di Catania.

¹⁹³⁸ Decreto n. 37/17 RSS del 19.7.2017 – Tribunale di Catania.

¹⁹³⁹ Decreto n. 41/18 RMP del **28 gennaio 2019** – Tribunale di Trapani.

¹⁹⁴⁰ Decreto n. 63/19 del 18.4.2018 – depositato in Cancelleria il **18 marzo 2019** – Corte di Appello di Palermo.

¹⁹⁴¹ Decreto n. 19/16 MP (nr. 35/13 RMP) del 1.6.2016 – Tribunale di Trapani.



luglio del 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel luglio 2013.

- in data **2 maggio 2019**, nella provincia di Messina, è stata eseguita la confisca¹⁹⁴², per un valore di circa 4,5 milioni di euro, nei confronti di un imprenditore edile ritenuto vicino alla *famiglia* di Mistretta ed alla criminalità organizzata attiva nell'area nebroidea, in particolare lungo la fascia costiera tirrenica compresa tra Patti e Finale di Pollina. La vicinanza alla consorteria mafiosa gli ha permesso di ottenere commesse in appalti per opere pubbliche. Il provvedimento, che consolida in forma pressoché speculare i sequestri¹⁹⁴³ operati nel luglio e nell'ottobre del 2017, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel dicembre 2016.
- in data **22 maggio 2019**, a Siracusa, è stato eseguito il sequestro¹⁹⁴⁴, per un valore complessivo di 500 mila euro nei confronti di un pregiudicato condannato per associazione mafiosa e appartenente al *clan* BOTTARO-AT-TANASIO egemone nella città di Siracusa.
- in data **22 maggio 2019**, nelle province di Enna e Catania è stato eseguito il sequestro¹⁹⁴⁵, per un valore complessivo di 4 milioni di euro nei confronti di un consulente aziendale- ritenuto contiguo alla consorteria criminale egemone a Gela- artefici di condotte delittuose finalizzate alla commissione di gravi illeciti fiscali.
- in data **18 giugno 2019**, nella provincia di Palermo, è stata eseguita la confisca¹⁹⁴⁶, per un totale di 500 mila euro, a carico di un imprenditore edile ritenuto organico alla *famiglia* di Castronovo di Sicilia (AG) e "*longa manus*" dell'organizzazione criminale nell'ambito del sistema di controllo delle gare di appalto con particolare riferimento all'illecita aggiudicazione delle commesse secondo gli stilemi operativi propri del sodalizio di riferimento. Il provvedimento, che consolida in forma pressoché speculare il sequestro¹⁹⁴⁷ operato nel novembre del 2016, ha altresì disposto l'applicazione, nei confronti del predetto, della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, per la durata di tre anni.

¹⁹⁴² Decreto n. 35/19 Cron. (nnrr. 49/16 e 90/17 RGMP) del **16 aprile 2019** – Tribunale di Messina.

¹⁹⁴³ Decreto n. 49/16 RGMP (17/17 Dec. Seq.) del 7 luglio 2017 – Tribunale di Messina e Decreto n. 90/17 RGMP (22/17 Dec. Seq.) del 9 ottobre 2017 – Tribunale di Messina.

¹⁹⁴⁴ Decreto n. 8/19 R. Sequ (nr. 211/18 RSS) del **14 maggio 2019** – Tribunale di Catania.

¹⁹⁴⁵ Decreto n. 03/19 RS (n. 09/19 RMP) del **24 aprile 2019** – Tribunale di Caltanissetta.

¹⁹⁴⁶ Decreto n. 322/15 RMP del **28 maggio 2019** – Tribunale di Palermo.

¹⁹⁴⁷ Decreto n. 322/15 RMP del 5.10.2016 – Tribunale di Palermo.



- in data **18 giugno 2019**, a Ferrara è stata eseguita la confisca¹⁹⁴⁸ del 51% del capitale sociale di una azienda esercente l'attività di supporto alla produzione vegetale, cooperazione edile e trasporti, di proprietà di un imprenditore a disposizione della *famiglia* di Favara (AG) ed attivo nel settore degli appalti pubblici e dell'illecita acquisizione di commesse. Il provvedimento, che in sede di sequestro¹⁹⁴⁹ aveva riguardato beni per un valore complessivo di circa tre milioni di Euro, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel novembre 2016.
- in data **20 giugno 2019**, nella provincia di Caltanissetta, è stata eseguita la confisca¹⁹⁵⁰, per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro, di beni nella disponibilità di un imprenditore del settore della commercializzazione di auto usate e del "ramo abbigliamento", vicino alla *famiglia* mafiosa di Caltanissetta. Il provvedimento, che consolida in forma pressoché speculare i sequestri¹⁹⁵¹ operati nel dicembre del 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel novembre dello stesso anno.

— Investigazioni giudiziarie

Nel corso del primo semestre 2019 sono state svolte le seguenti attività giudiziarie:

Operazioni iniziate	1
Operazioni in corso	13
Procedimenti Penali iniziati	23
Procedimenti Penali in corso	75

In dettaglio:

- il **4 marzo 2019** il personale della Sezione Operativa di Agrigento, nell'ambito dell'operazione "*Kerkent*" e in collaborazione con le Articolazioni DIA di Palermo, Caltanissetta, Catania, Firenze, Reggio Calabria, Trapani, Messina e Bologna, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare¹⁹⁵² nei confronti di 32 soggetti, di cui 23 in carcere e 9 agli arresti domiciliari, ritenuti responsabili, tra l'altro, di associazione mafiosa, parte-

¹⁹⁴⁸ Decreto n. 06/19 RDMP (n. 50/16 MP) del **17 aprile 2019**, depositato in cancelleria il **12 giugno 2019** - Tribunale di Agrigento.

¹⁹⁴⁹ Decreto n. 50/16 RMP del 1.6.2018 - Tribunale di Agrigento.

¹⁹⁵⁰ Decreto n. 25/19 RD (n. 22/16 RMP) del **13 marzo 2019**, depositato in cancelleria il **11 giugno 2019** - Tribunale di Caltanissetta.

¹⁹⁵¹ Decreto nr. 05/16 RD (n. 22/16 RMP) del 7 e 28.12.2016 - Tribunale di Caltanissetta.

¹⁹⁵² OCCC n. 9826/15 RGNR D.DA e n. 964112015 RG GIP emessa il **21 febbraio 2019** dal GIP del Tribunale di Palermo.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



cipazione e concorso in associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti aggravata dal metodo mafioso, detenzione abusiva di armi, sequestro di persona a scopo di estorsione aggravato e danneggiamento mediante incendio. Le indagini, iniziate nel maggio del 2015, hanno permesso di accertare l'esistenza di un gruppo criminale, con base operativa ad Agrigento e ramificazioni nel palermitano ed in Calabria, capeggiato da un pregiudicato considerato reggente della *famiglia* mafiosa di AGRIGENTO-VILLASETA. Le attività investigative hanno dimostrato che il soggetto, assunto ai vertici della *famiglia* per diretta investitura di un boss agrigentino nel frattempo deceduto, ha più volte partecipato ad incontri con appartenenti ad altre famiglie mafiose con lo scopo di ottenere il controllo delle attività illecite. Le indagini hanno, altresì, appurato che l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti (*cocaina*, *marijuana*, *hashish*, ma anche *ketamina*, stupefacente solitamente impiegato per dopare i cavalli ed invece destinato, in questo caso, al consumo umano) avveniva attraverso pregiudicati calabresi, palermitani e locali. Tra gli arrestati, anche il referente di una delle principali piazze di smercio della droga nella città di Agrigento, in passato membro di un'organizzazione criminale con base a Torino.

- il **17 aprile 2019** il Centro Operativo di Palermo ha dato esecuzione ai decreti di sequestro preventivo d'urgenza e di perquisizione disposti nei confronti di un soggetto indagato¹⁹⁵³ per avere intestato fittiziamente a prestanome di fiducia le quote societarie e l'amministrazione di due rinomate attività di ristorazione e pasticceria operanti in Palermo. Il provvedimento in parola trae origine da elementi acquisiti nell'ambito di una proposta di misura di prevenzione a firma del Direttore della DIA. I beni sottoposti a sequestro hanno interessato, oltre alle due società anzidette, anche i beni aziendali rinvenuti all'atto dell'accesso, nonché denaro in contante. Il valore stimato dei beni sottoposti a sequestro è pari a circa 2 milioni di Euro.
- il **18 aprile 2019** Il personale della Sezione Operativa di Trapani, coadiuvato da quello del Centro Operativo di Palermo e della Sezione Operativa di Agrigento, ha eseguito attività di perquisizione locale e personale disposte dalla DDA di Palermo nell'ambito dell'operazione "*Megawatt*"¹⁹⁵⁴ e nei confronti di 8 soggetti. Tra questi, un imprenditore delle energie alternative vicino ad ambienti mafiosi ed accusato di finanziare la latitanza di Matteo Messina Denaro.

Nel medesimo ambito investigativo, il **12 giugno 2019** la Sezione di Trapani, coadiuvata da personale dei Centri Operativi di Palermo, Roma, Caltanissetta e Milano, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cau-

¹⁹⁵³ Proc. Pen. N. 9527/18 RG NR.

¹⁹⁵⁴ OCC e Decreto di sequestro preventivo n. 8465/2017 RG GIP emessi dal Giudice delle Indagini Preliminari di Palermo in data **6 giugno 2019** e contestuale decreto di perquisizione n. 12460/2017 RG NR emesso dalla DDA di Palermo in data **11 giugno 2019**.



telare e ad un decreto di sequestro preventivo, nei confronti di 5 soggetti già colpiti dalle misure del precedente 18 aprile. Sono stati sottoposti a sequestro preventivo il capitale sociale ed i compensi aziendali di 8 società, per un valore complessivo stimato in circa 5 milioni di Euro. L'indagine ha consentito di accertare le condotte illecite poste in essere da uno dei soggetti (imprenditore già imputato per il reato di cui all'art. 416 bis c.p.), finalizzate alla costituzione ed alla interposizione fittizia aggravata di società a lui riconducibili ed operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili e/o alternative, in concorso con il figlio ed altri due soggetti, intestatari formali delle medesime.

(3) Criminalità organizzata campana

– Investigazioni preventive

In relazione all'esercizio delle prerogative riconosciute al Direttore della DIA, nel primo semestre del 2019 sono state inoltrate, ai competenti Tribunali, 9 proposte di applicazione di misure di prevenzione.

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia di iniziativa che a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative.

Nel sottostante prospetto sono sintetizzati i risultati conseguiti nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi collegati alla *camorra*:

Sequestro di beni su proposta del Direttore della DIA	6.800.000,00 euro
Sequestro di beni su proposta dei Procuratori della Repubblica sulla base di indagini DIA	50.327,00 euro
TOTALE SEQUESTRI	6.850.327,00 euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dal Direttore della DIA	5.023.856,00 euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dall'A.G. in esito ad indagini della DIA	0,00 euro
TOTALE CONFISCHE	5.023.586,00 euro

Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

In dettaglio:

- il **18 gennaio 2019**, a Casapesenna (CE), è stato eseguito il sequestro¹⁹⁵⁵ di un libretto di risparmio nominativo, con saldo attivo superiore ai **cinquantamila Euro**, intestato al fratello di un pluripregiudicato per reati associativi e delitti contro il patrimonio, quest'ultimo ritenuto esponente di primo piano della fazione ZAGARIA del *clan* dei CASALESI;
- il **21 gennaio 2019**, a Napoli, sono stati confiscati¹⁹⁵⁶ beni per un valore complessivo di circa 1.300.000 euro nei confronti di un elemento contiguo al *clan* LO RUSSO del quartiere Miano di Napoli, attivo nel reimpiego di denaro proveniente da attività illegali, quali l'usura e le estorsioni. Il provvedimento scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel luglio del 2013 e consolida i sequestri operati nel maggio del 2017 ed eseguiti in concomitanza con analoghi provvedimenti¹⁹⁵⁷ adottati, per un valore complessivo di circa 21 milioni di Euro, nei confronti di altri soggetti organici alla medesima consorte criminale¹⁹⁵⁸;
- l'**8 marzo 2019**, a Capaccio-Paestum (SA), è stato eseguito il sequestro, con contestuale confisca¹⁹⁵⁹, di una villa del valore di **800.000 Euro**, di proprietà di un imprenditore operante nel settore delle onoranze funebri, ritenuto organico al *clan* MARANDINO e per conto del quale si era reso protagonista di condotte estorsive nei confronti di imprese concorrenti. Il provvedimento, che integra e riforma la confisca¹⁹⁶⁰, operata nel marzo del 2018, del patrimonio immobiliare e aziendale del predetto, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nel giugno 2017;
- il **9 maggio 2019**, a Casal di Principe (CE), è stata eseguita la confisca¹⁹⁶¹ di un immobile a più piani, del valore di circa 350.000 euro, nella disponibilità di un affiliato alla famiglia RUSSO, contigua al *clan* SCHIAVONE, uno dei gruppi che compongono il cartello dei CASALESI. Il destinatario del provvedimento ablativo curava, per conto del sodalizio di appartenenza, le attività estorsive. Il provvedimento, che consolida specularmente

¹⁹⁵⁵ Decreto n. 15/19 RGMP del **10 gennaio 2019** del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

¹⁹⁵⁶ Decreto n. 26/19 (A) RD (n. 308/12 RGMP) del 23 ottobre 2018, depositato in cancelleria il **21 gennaio 2019**, del Tribunale di Napoli.

¹⁹⁵⁷ Decreti n. 7/17 (S) RD (n. 307/12 RGMP), n. 8/17 (S) RD (n. 308/12 RGMP) e n. 9/17 (S) RD (n. 165/13 RGMP) del 23 febbraio 2017; nr. 15/17 (S) RD (n. 308/12 RGMP) e n. 17/17 (S) RD (n. 307/12 RGMP) del 6 aprile 2017; n. 16/17 (S) RD (n. 308/12 RGMP) dell'11 aprile 2017; n. 18/17 (S) RD (n. 165/13 RGMP) del 14 aprile 2017; n. 23/17 RD (n. 307/12 RGMP) del 3 maggio 2015 del Tribunale di Napoli.

¹⁹⁵⁸ Decreti n. 272/18 RD (n. 307/12 RGMP) dell'11 luglio 2018, depositato in Cancelleria il 9 ottobre 2018, del Tribunale di Napoli.

¹⁹⁵⁹ Decreto n. 7/19 (n. 20/18 RGMP) del **20 febbraio 2019**, della Corte d'Appello di Salerno.

¹⁹⁶⁰ Decreto n. 8/18 RD (n. 22/17 RGMP) del 22 febbraio 2018 del Tribunale di Salerno.

¹⁹⁶¹ Decreto n. 37/19 RD (nr. 43/18 RGMP) del **4 aprile 2019** del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

il sequestro¹⁹⁶² operato nel dicembre del 2018, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA il 14 agosto 2018;

- il **5 giugno 2019**, a Giuliano in Campania (NA) e Frattaminore (NA), è stato eseguito il sequestro¹⁹⁶³ di beni per un valore complessivo di **sei milioni di Euro**, a carico di un esponente di rilievo del clan MALLARDO, uno dei gruppi che compongono il cartello napoletano noto come ALLEANZA di SECONDIGLIANO. Il citato sodalizio, tra le più potenti e agguerrite famiglie criminali campane, opera in provincia di Napoli, nei comuni di Giugliano in Campania, Villaricca e Qualiano ed ha propaggini anche nel basso Lazio e in Toscana. Il destinatario del provvedimento era dedito all'organizzazione e allo sviluppo di attività imprenditoriali funzionali agli investimenti e al reimpiego dei proventi illeciti, soprattutto nel settore immobiliare e nel settore delle truffe assicurative, per conto del clan MALLARDO. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA in forma congiunta con la Procura della Repubblica di Napoli, il **24 gennaio 2019**;
- il **27 giugno 2019**, a Napoli, è intervenuta la confisca¹⁹⁶⁴ di una azienda e di numerosi rapporti finanziari, per un valore di circa 2.500.000 euro, nei confronti di una donna contigua al clan LO RUSSO del quartiere Miano di Napoli, che si occupava del reimpiego in imprese economiche e immobiliari del denaro proveniente da attività illegali, quali l'usura e le estorsioni. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA nell'ottobre del 2012, consolida in forma pressoché speculare i sequestri operati nel maggio del 2017 ed eseguiti in concomitanza con analoghi provvedimenti¹⁹⁶⁵ adottati, per un valore complessivo di circa 21 milioni di Euro, nei confronti di altri soggetti organici alla medesima consorte criminale, anche essi già attinti da confisca e da misura personale^{1966,1967}.

¹⁹⁶² Decreto n. 31/18 RD (n. 43/18 RGMP) del 5 dicembre 2018 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

¹⁹⁶³ Decreto n. 11/S19 RD (n. 21/19 RGMP) del **10 maggio 2019** del Tribunale di Napoli.

¹⁹⁶⁴ Decreto n. 335/19 (A) RD (n. 165/13 RGMP) del **28 marzo 2019**, depositato in cancelleria il **27 giugno 2019**, del Tribunale di Napoli.

¹⁹⁶⁵ Decreti n. 7/17 (S) RD (n. 307/12 RGMP), n. 8/17 (S) RD (n. 308/12 RGMP) e n. 9/17 (S) RD (n. 165/13 RGMP) del 23 febbraio 2017; n. 15/17 (S) RD (n. 308/12 RGMP) e n. 17/17 (S) RD (n. 307/12 RGMP) del 6 aprile 2017; n. 16/17 (S) RD (n. 308/12 RGMP) dell'11 aprile 2017; n. 18/17 (S) RD (n. 165/13 RGMP) del 14 aprile 2017; n. 23/17 RD (n. 307/12 RGMP) del 3 maggio 2015 del Tribunale di Napoli.

¹⁹⁶⁶ Decreti n. 272/18 RD (n. 307/12 RGMP) dell'11 luglio 2018, depositato in Cancelleria il 9 ottobre 2018 del Tribunale di Napoli.

¹⁹⁶⁷ Decreto nr. 26/19 (A) RD (nr. 308/12 RGMP) del 23.10.2018, depositato in cancelleria il **21 gennaio 2019** - Tribunale di Napoli



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



— Investigazioni giudiziarie

Nel corso del primo semestre 2019 sono state svolte le seguenti attività giudiziarie:

Operazioni iniziate	5
Operazioni in corso	28
Procedimenti Penali iniziati	17
Procedimenti Penali in corso	41

Di seguito, viene riportata una sintesi delle operazioni concluse:

- il **15 gennaio 2019** il Centro Operativo di Napoli, nell'ambito dell'operazione "*Babele*", ha dato esecuzione a una OCCC¹⁹⁶⁸, emessa dal GIP presso il Tribunale partenopeo l'11 gennaio 2019, nei confronti di due soggetti ritenuti responsabili di omicidio in concorso, avvenuto a Giugliano in Campania (NA) nel 1996. Il provvedimento scaturisce da indagini condotte dal Centro Operativo di Napoli nei confronti di soggetti ritenuti contigui al clan MALLARDO, operante a Giugliano in Campania (NA) e comuni limitrofi;
- il **31 gennaio 2019** la Sezione Operativa di Salerno ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo, emesso dal GIP presso quel Tribunale, della somma di circa 5.000 euro confluita nel conto corrente di un 66enne detenuto agli arresti domiciliari. L'attività è scaturita da mirati accertamenti patrimoniali, svolti dalla Sezione Operativa, sulle disponibilità finanziarie di soggetti indagati nell'ambito dell'operazione "*Hyppocampus*", per i quali è stata rilevata una evidente sproporzione tra i redditi percepiti e il patrimonio finanziario posseduto. Il 5 marzo 2019, nello stesso ambito operativo, la Sezione ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali¹⁹⁶⁹ nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili del reato di associazione di tipo mafioso.
- il **13 maggio 2019** la Sezione Operativa di Salerno ha eseguito un decreto di perquisizione locale, personale e di sequestro con contestuale informazione di garanzia, nei confronti di due soggetti legati ad un'Amministrazione comunale della provincia di Salerno, indagati per il reato di scambio elettorale politico-mafioso, nonché per i reati di concussione, violenza privata e minaccia, con l'aggravante per entrambi del metodo mafioso¹⁹⁷⁰. Il provvedimento in parola è il risultato dell'analisi delle risultanze investigative emerse nel corso di indagini

¹⁹⁶⁸ OCCC nr. 11019/18 RG NR, nr. 10370/18 RGIP e nr. 19/19

¹⁹⁶⁹ OCCC nr. 12673/15/21RG NR, n.6778/16RG.GIP e n.100/2019RTL P

¹⁹⁷⁰ Proc. Pen. nr. 4024/19/21 (già 1097/19/44)

1° semestre

2019



condotte nei confronti di diversi appartenenti alla famiglia rom MAROTTA, indagati per numerosi delitti contro la persona e contro il patrimonio, aggravati dal metodo mafioso.

- il **7 febbraio 2019** il Centro Operativo di Napoli ha dato esecuzione ad un'OCCC¹⁹⁷¹, emessa dal Tribunale Ordinario di Napoli - Sezione GIP, nei confronti di 2 soggetti, attualmente detenuti, ritenuti responsabili dell'omicidio di SERRAO Patrizio, alias "*Palli Palli*", affiliato al clan LO RUSSO, avvenuto a Melito (NA) nel 2012.
- il **12 marzo 2019** il Centro Operativo di Napoli, nell'ambito dell'operazione "*Nereide*", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo¹⁹⁷² emesso dal GIP del Tribunale di Napoli nei confronti di 8 soggetti, tutti indagati per il delitto ex art. 512 bis c.p. (trasferimento fraudolento di valori).
La misura cautelare reale ha colpito due immobili residenziali e un esercizio commerciale, del valore stimato in oltre 3.000.000 di Euro, riconducibili alla famiglia ZAGARIA;
- il **18 giugno 2019** il Centro Operativo di Genova ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare con connesso sequestro di autovetture e conti correnti, per un ammontare di circa 400.000 Euro, nei confronti di 2 soggetti, di cui uno ritenuto l'amministratore di fatto e l'altro il prestanome in una società impegnata nella demolizione del "*ponte Morandi*"¹⁹⁷³. I provvedimenti emessi dalla locale Procura Distrettuale sono conseguenti ai primi accertamenti di carattere amministrativo con cui la Prefettura di Genova ha emesso, il 10 maggio 2019, un'informazione interdittiva a carico della citata azienda, estromettendola da un subappalto relativo alla demolizione del ponte. Uno dei due arrestati, effettivo amministratore della società, in passato è stato già condannato per associazione per delinquere unitamente ad affiliati a *clan* camorristici;
- il **26 giugno 2019** la Sezione Operativa di Trieste, nell'ambito dell'Operazione "*Piano B*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Trieste, nei confronti di un soggetto organico ad un gruppo criminale responsabile di estorsioni, aggravate dal metodo mafioso, commesse nel febbraio del 2018 a Pola (HR)¹⁹⁷⁴. Il contesto investigativo inerente alla vicenda estorsiva, stralciato dall'AG da altra attività di indagine avviata per contrastare la commercializzazione di prodotti contraffatti e la spendita di banconote false da parte di soggetti collegati al clan LICCIARDI, già nel dicembre 2018, aveva portato all'esecuzione di due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso e dalla transnazionalità;

¹⁹⁷¹ Occc nr. 19243/16 R.G.N.R.

¹⁹⁷² N. 19623/18 RGNR, emesso il **22 febbraio 2019**.

¹⁹⁷³ OCCC n. 4759/19 RGNR e n. 4829/19 RGGIP.

¹⁹⁷⁴ Occc nr. 4148/18 RGNR DDA e n. 3514/18 RGGIP Trieste del 17/06/2019

